

La cipolla rossa, un toccasana per la cosmesi e il territorio

Nelle Marche Eco:Y valorizza un prodotto dalle proprietà sorprendenti

di LORENZO NICOLAO

A Pedaso, cittadina di 2.870 abitanti che si affaccia sul mar Adriatico in provincia di Fermo, nelle Marche, c'è una cipolla rossa piatta che si caratterizza per innovazione e sostenibilità. Non solo nel campo gastronomico, ma anche in quello della cosmetica. Questa varietà può essere determinante per le sue proprietà lenitive, protettive, demopurificanti e idrattanti.

Nasce così una linea di cosmesi che, con prodotti di qualità, promuove la sostenibilità e valorizza il territorio.

Crema viso e corpo, bagnodoccia, shampoo, detergente mani e intimo nascono dall'impiego di un ortaggio che viene coltivato rispettando il ciclo della natura. Non sono contemplati pesticidi

Riccardo Rasconi, Christian Rozzi, Pamela Rozzi e Irene Pantanetti, fondatori di Eco:Y, sotto, linea cosmetica che si affida alle proprietà della cipolla rossa. In basso, una pianta coltivata a pedaso, nelle Marche



di né sostanze chimiche per una filiera corta e una produzione di piccola scala lontane dall'industrializzazione e dalla grande distribuzione.

I dettagli sui prodotti vengono raccontati dai fondatori di Eco:Y, il laboratorio di cosmesi naturale che li realizza a Urbisaglia, sempre nelle Marche. «Il valore di questa linea deriva dalla collaborazione con l'azienda agricola locale RA-Soterra Agricoltura di Lapedona, produttore e contadino custode della cipolla rossa piatta di Pedaso — spiegano Christian Rozzi, Pamela Rozzi, Irene Pantanetti e Riccardo Rasconi —. È questa materia prima, con i suoi effetti benefici e la sua coltivazione rigorosa, a rendere unici i nostri prodotti. Rappresenta inoltre una valorizzazione delle attività locali e un modo di fare impresa nel rispetto dell'ambiente».

Il valore aggiunto delle creme è il rapido assorbimento e la possibilità di essere utilizzate anche per chi ha una pelle sensibile. La forte azione lenitiva deriva dalle proprietà antiossidanti e rigeneranti della cipolla rossa, come del cetriolo. Le caratteristiche dell'ortaggio consentono invece l'uso frequente di bagnodoccia e shampoo per la delicatezza sulla pelle e sul cuoio capelluto. Stessi pregi anche per il detergente intimo. Così, grazie anche alla collaborazione con i ricercatori dell'Università di Camerino (Macerata), una linea di prodotti cosmetici può essere per uno specifico territorio una mix virtuoso che unisce sostenibilità, qualità, innovazione e salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COISTEL BEAUTY

Caracciolo e lo spray che elimina tutti i nodi

di FEDERICA BANDIRALI



Costanza Caracciolo con lo spray Scioglinodi di Coistel Beauty che non necessita risciacquo e dona morbidezza

«Coistel sta crescendo, io con lei e sono felicissima» a parlare è Costanza Caracciolo, 34 anni, showgirl, influencer e imprenditrice per la linea Coistel Beauty.

«Il progetto è impegnativo e ci vuole attenzione a ogni minimo dettaglio. Essendo una startup, cerco di fare il più possibile con le mie forze, con le mie conoscenze e con la mia esperienza. Ciò nonostante, siamo partiti con un prodotto solo due anni fa, oggi ne ho sei e a inizio dicembre ne uscirà un altro». Nel programma imprenditoriale c'è comunque tanto della sua famiglia, anzi, tantissimo. «Il nome Coistel nasce dall'idea di unire il mio nome a quello delle mie bambine, (Costanza-Isabel-Stella) - racconta - ho pensato di alleggerire le mamme con un unico prodotto, per adulti e per bambini». Tra i «preferiti» di Costanza c'è lo spray Scioglinodi («anche questo nato da esigenze per i capelli delle bimbe»).

Si tratta di uno spray senza risciacquo che elimina nodi, apporta definizione e mantiene il volume. La formula è arricchita da una miscela di sette oli e burri che donano morbidezza, nutrono ed idratano a lungo.

E il mercato di Coistel Beauty funziona: «Sono partita dall'e-commerce e sto facendo la distribuzione, ma oggi sono presente in Rinascente, da Mazzolari, da Mabù Profumerie, Terme di Saturnia e c'è interesse da parte dei retail. L'azienda sta crescendo e ricevo il riscontro positivo della gente. Sono al settimo cielo» dice Caracciolo che dal 19 al 25 novembre sarà presente a Milano in un pop up store di Coistel Beauty in Corso Garibaldi angolo via Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinascimentale (ma del futuro) l'uomo che crea fragranze d'arte

Filippo Sorcinelli si muove tra passioni musicali e ricordi. Nel frattempo, veste i Papi

di PEPPE AQUARO

Vesti sacre, musica e profumi. Se fossimo nel Rinascimento, Filippo Sorcinelli, marchigiano di Mondolfo, in provincia di Pesaro e Urbino, sarebbe un perfetto protagonista di quel periodo. Certo, è sorprendente che nella nostra era digitale, il quasi 50enne Filippo si sia fatto strada realizzando abiti per il Papa — per due Papi (Benedetto XVI e Francesco, per il quale ha realizzato i paramenti sacri in occasione della messa di inizio pontificato, nel 2013) —, sia diventato un organista eccelso e produca profumi di una bellezza fuori dal tempo. La sua storia ha un sapore felliniano: «Da piccolino, accompagnando mia mamma a Sant'Agostino, nel mio paese, dopo aver ammirato navate e altari, scappavo in sacrestia per aprire i

Filippo Sorcinelli, marchigiano di Mondolfo, in provincia di Pesaro e Urbino, stilista di vesti papali, ha creato una linea di fragranze con il suo nome che definisce Casa di profumi d'arte



cassetti dei paramenti sacri che profumavano d'incenso». In quel museo dell'anima è iniziata l'ispirazione verso la bellezza. La passione per l'organo? Anche qui è Amarcord: con la gita fuoriporta, a un Santuario nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna, incantato dalla bravura dell'organista. Più avanti, nel 2001, Sorcinelli aprirà la sede di Laus («Laboratorio atelier vesti sacre») proprio a Sant'Arcangelo di Romagna, il paese di Tonino Guerra, poeta e sceneggiatore per diversi film di Fellini. «Era quasi normale che finissi a vivere a Roma, in via dei Coronari, dove avevo già vissuto da studente, frequentando il Pontificio Istituto di musica sacra», ricorda Sorcinelli.

«I profumi? Un completamente sensoriale: al momento dell'apertura della scatola di un abito ecclesiastico, la prima esperienza di chi lo riceve non è vedere, ma sentire». Siamo nel 2013, nascita di «Filippo Sorcinelli. Casa di profumi d'arte», le cui fragranze hanno nomi che non ti aspetti: da «Symphonie-Passion», che evoca l'odore che Filippo ha avvertito quando, a Rouen, ha acceso l'organo suonato da Marcel Dupré, compositore dei primi del '900, a «Io non ho mani che mi accarezzino il volto», poesia di David Turoldo e reportage fotografico di Mario Giacomelli, fino a «I remember when in Mondolfo...», fragranza per ambienti, perché di luoghi (dell'infanzia) del suo borgo, si tratta. «Sa cosa mi piacerebbe che la gente pensasse aprendo un mio profumo? Sembra un'opera d'arte», conclude il rinascimentale del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA